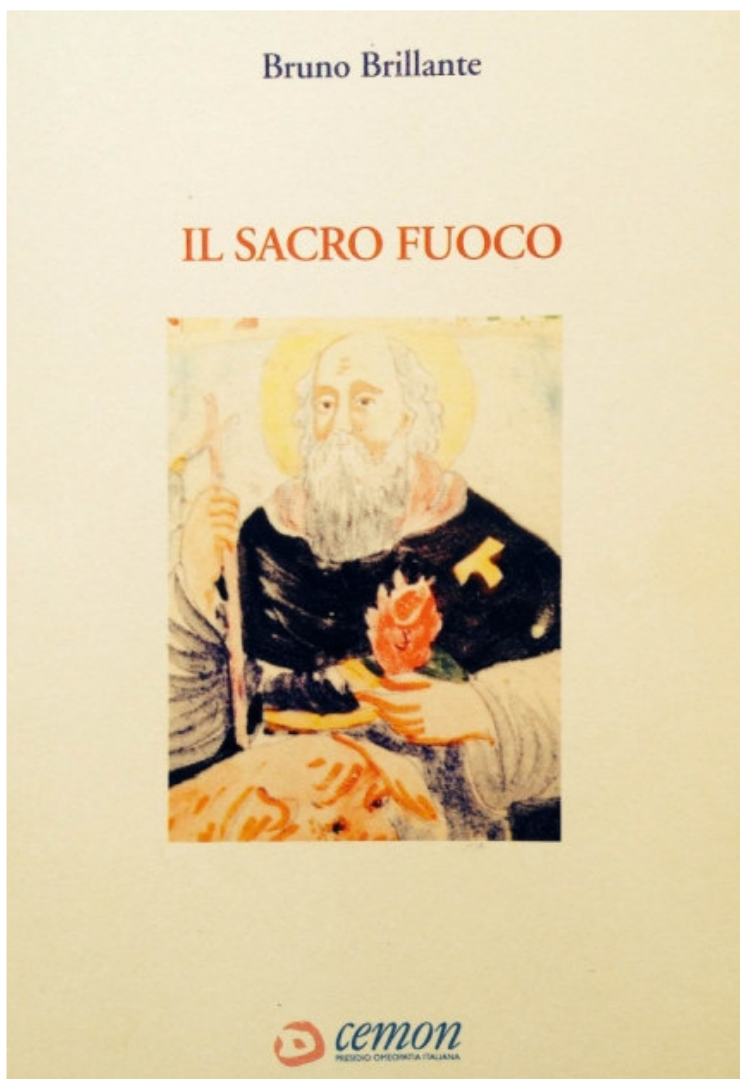


**Bruno Brillante**

## **IL SACRO FUOCO**

*Le tradizioni, la medicina, le erbe, i riti, la magia*



CE.M.O.N. Edizioni gennaio 2015

[www.cemon.eu](http://www.cemon.eu)

Sant'Antuono è il protettore dei maiali e, per estensione, di tutti gli animali che si portavano (e ancora si portano) a benedire nel giorno a lui dedicato.

In molte regioni italiane, ancora oggi si sacrifica il primo maiale dell'anno proprio in questo giorno e le sue carni cotte alla brace dei falò sono offerte in onore del Santo.

L'origine del legame del maiale al culto di Sant'Antonio, va probabilmente ricercata nell'antica usanza di curare l'*Herpes Zoster*, il *fuoco di S. Antonio*, con il lardo di quel prezioso animale che, applicato sulla zona infiammata leniva il dolore urente provocato da quella malattia.

Insieme al grasso del maiale si mescolavano alcune piante officinali per preparare l'unguento per l'ergotismo: il ranuncolo, la verbena, la tismo: il ranuncolo, la verbena, la piantaggine, il farro, l'ortica bianca, il trifoglio bianco, il papavero e la genziana crociata.

I suini erano una risorsa anche per l'Ordine Ospedaliero dei Canonici regolari di Sant'Agostino di Sant'Antonio Abate, detto comunemente degli Antoniani, istituito nel 1095 da Papa Urbano II al Concilio di Clermont, confermato nel 1218 con la Bolla Papale di Onorio III.

Gli Antoniani ne ricavavano, oltre al grasso usato come unguento, anche cibo per i malati – per guarire, spesso bastava nutrirsi di carne anziché di segale – nonché sostentamento economico. Maiali dunque, che via via acquisiscono un'aura di sacralità e guai a chi dovesse rubarne uno, perché il Santo si sarebbe vendicato colpendo con la malattia – anziché guarire – l'incauto malfattore.

In alcune regioni italiane, parlando di chi viene colpito da disgrazie e sfortune improvvise, si usa ancora dire che costui deve aver rubato il maiale di San'Antonio.

Santo potente e taumaturgico, dunque, protettore degli animali, di coloro che per lavoro o altro motivo hanno a che fare con il fuoco, dei cercatori di funghi e dei raccoglitori in generale. Per il suo legame simbolico con il cinghiale-maiale, è anche il protettore dei fabbricanti di spazzole, almeno sino a quando queste si facevano con le setole dei maiali.

Probabilmente come tante tradizioni cristiane, anche la festa di S. Antonio Abate si innesta su antichi riti pagani, forse i Saturnali. Nella Roma antica, si sacrificava una scrofa come auspicio per raccolti abbondanti.

*(estratto dal libro)*